

# Nuovo consiglio camerale l'agricoltura è in rivolta

Emo Capodilista: «Si nega il nostro ruolo strategico e trainante nell'economia»  
Calaon: «Il settore vede in calo le partite Iva, ma sarà comunque rappresentato»

**INNOVO A OSTACOLI** » DISTRIBUZIONE DEI SEGGI NEL CDA A 25 POSTI

di Nicola Brillo

► PADOVA

La redistribuzione dei seggi per la nuova Camera di Commercio di Padova non soddisfa il mondo dell'agricoltura, che vedrà dimezzata la propria rappresentanza nel prossimo consiglio. Con la cura dimagrante introdotta dal decreto legislativo 25 novembre 2016 (n. 219) gli enti camerali con più di 80.000 imprese passano a 25 consiglieri complessivi. E la rappresentanza per il settore primario passa da due posti a uno, mentre la novità è un seggio per l'Ict.

«Con questa decisione si nega il ruolo strategico che ha l'agricoltura nel territorio della provincia, ci si dimentica che agricoltura e agroalimentare stanno trainando l'economia e le esportazioni – spiega Giordano Emo Capodilista, presidente di Confagricoltura Padova – Si nega inoltre il suo ruolo sociale, di cura del territorio e di salvaguardia delle tradizioni che ha il nostro settore. Così si fa finta di non sapere che l'agricoltura è strettamente connessa con l'agroindustria e la distribuzione commerciale, settori ai quali resta la maggior parte del valore aggiunto, sul quale possono farsi forti per vantare la rappresentanza in Camera di Commercio».

Il futuro consiglio camerale di Padova, che resterà in vigore dal 2018 al 2023, sarà così suddiviso: agricoltura 1, artigianato 4, industria 4, commercio 5, turismo 1, trasporti e spedizioni 1, credito-assicurazioni 1, servizi alle imprese 3, tecnologia Ict 1. Mentre seggi di diritto sono riservati, un posto ciascuno, a organizzazioni sindacali, associazioni consumatori e liberi professionisti. Il calcolo

lo della suddivisione dei seggi avviene per grado di rappresentatività dei diversi settori economici, ricavato dalla media di 4 parametri (imprese, addetti, valore aggiunto e diritto annuale versato), ma la riforma lascia all'ente l'introduzione di piccoli correttivi.

«È vero che i parametri economici utilizzati penalizzano il settore, ma è altrettanto vero che il consiglio poteva arrotondare a due i consiglieri, come è successo cinque anni fa – ha proseguito Capodilista – Invece ha fatto la scelta di utilizzare i resti del settore primario per arrotondare per eccesso i seggi del commercio e dell'artigianato, settori già abbondantemente rappresentati».

«Non si considera che buona parte del valore economico che possono vantare i settori dell'industria, dell'artigianato e soprattutto del commercio viene realizzato sulle spalle del settore primario», scrive in una nota l'associazione padovana. Per Confagricoltura Padova il settore non è stato difeso adeguatamente in consiglio, in particolare da Marco Calaon, ex presidente di Coldiretti padovana, che ha votato a favore.

«Dispiace moltissimo della decisione, ma purtroppo l'agricoltura sta vedendo una riduzione delle partite Iva – ha risposto Calaon – Ciò che conta però è che è stato garantito il posto nella giunta camerale. L'agricoltura rimarrà al centro delle azioni della Camera di commercio e della attività di promozione». Mentre Claudio D'Ascanio, rappresentante delle tre associazioni agricole, ha espresso il voto contrario alla nuova ripartizione introdotta dalla nuova normativa dal decreto legislativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Giordano Emo Capodilista**



**Marco Calaon**